

Politica

Ma in Campania è già lockdown dell'economia

L'allarme di Fipe Confcommercio: «In tanti hanno deciso di chiudere»

La confusione generata dal Governo negli ultimi giorni sulle misure da mettere in campo per la Campania ha spinto tanti imprenditori ad abbassare comunque la saracinesca.

Lo dice Massimo Di Porzio, presidente di Fipe Confcommercio Napoli, commentando a Skytg24 l'inserimento della Campania nell'area gialla «E' una situazione abbastanza paradossale, direi kafkiana.

Una decisione positiva, anche se - precisa - molti stanno decidendo comunque di chiudere dopo aver fatto la valutazione sui costi, sui ricavi e sui rischi». Per Di Porzio «bisogna lavorare sulla comunicazione perché ci sono situazioni troppo confuse. A Napoli su questo si fa ironia e si dice che ogni provvedimento sembra un'estrazione al lotto. Continuano a girare bozze di provvedimenti e queste incidono sulle aspettative delle aziende, quasi

tutti qui avevano già svuotato i frigoriferi. Anche la settimana scorsa il professor Ricciardi e il presidente De Luca avevano detto che la situazione a Napoli e in Campania era abbastanza grave. Noi abbiamo bisogno di regole

certe e di una programmazione, siamo disposti a seguire tutti i provvedimenti ma abbiamo bisogno di sapere con più precisione».

Secondo Fipe-Confcommercio la situazione

economica dei pubblici esercizi era già drammatica prima dell'ultimo provvedimento: si parla di 10.000 imprese in meno fra marzo e ottobre 2020 rispetto all'anno passato. Dati drammatici destinati a crescere anche nelle zone dove non sono state applicate restrizioni rigide, come la Campania dove moltri imprenditori hanno deciso autonomamente di chiudere.

@riproduzione riservata

